

# **I BILANCI DELLE SOCIETA' ITALIANE DELL'ENERGIA**

**Analisi 2014-2021**

**7<sup>a</sup> Edizione**

Rassegna Stampa

dal 30/11 al 05/12/2022

## Elenco articoli

<b>30 novembre</b>	<b>Mercoledì</b>	
-	-	Ansa.it
-	-	AskaneWS
-	-	Energia Italia
-	-	Il Messaggero.it
-	-	Radiocor
-	-	La Stampa.it
-	-	Teleborsa
<b>1 dicembre</b>	<b>Giovedì</b>	
-	-	La Discussione
-	-	Energia Oltre
-	-	Gazzetta di Parma
-	-	Giornale di Sicilia
-	-	Quotidiano Energia
-	-	Il Sole 24 Ore
-	-	Staffetta Quotidiana
<b>2 dicembre</b>	<b>Venerdì</b>	
-	-	First Online
<b>5 dicembre</b>	<b>Lunedì</b>	
-	-	Startmag

N.d.R.: la presente raccolta costituisce una **selezione** degli articoli pubblicati sui quotidiani nazionali e locali, incluse versioni on line e sui principali siti informativi. Non sono ricompresi: Radio-TV e notiziari web minori.

# Energia: 2021 record per aziende italiane, fatturato a 351,8 mld

Analisi **CoMar** su bilanci. Cresce anche indebitamento



(ANSA) - ROMA, 30 NOV - Un 2021 da record per le società italiane del settore dell'energia con un fatturato complessivo di 351,8 miliardi di euro in aumento del 60,8% rispetto all'anno precedente e utili sopra i 16 miliardi.

E' quanto emerge dalla settima edizione del "Rapporto sui bilanci delle Società dell'energia 2014-2021" realizzato dal Centro Studi **CoMar** nel confronto tra fine 2021 e 2020 e previsioni sul 2022.

Il rapporto ha preso in considerazione 481 imprese di diritto italiano del settore che producono, distribuiscono e vendono sia elettricità e gas, che petroli e carburanti. Sul boom del 2021 incide ovviamente il risultato fortemente negativo del 2020. Ma i dati del 2021, si evidenzia sono notevoli anche rispetto al precedente picco raggiunto nel 2014 di 306,9 miliardi.

Il paragone degli utili è non solo con le perdite di 2,6 miliardi del 2020 ma anche con i 6,9 miliardi del 2019. A crescere anche il margine operativo netto, che ha sfiorato i 31,7 miliardi di euro, sostanzialmente il doppio dei 15,9 miliardi del 2020 pandemico e il 36,3% su quello del 2014. Anche i debiti finanziari, tuttavia, sempre tra il 2020 e il 2021, si sono incrementati significativamente, nella misura del 12%, portandosi a 187,6 miliardi di euro, 20,2 miliardi in più anno su anno; e questo stock complessivo del 2021 è in aumento del 35,2% sui 138,7 miliardi del 2014; il rapporto tra debiti finanziari e fatturato, dopo il balzo al 76,8% nel 2020 (venti punti in più sul 2019), è tornato al 53,5%, rapporto già più fisiologico su tutti quelli registrati dal 2014. (ANSA).

# Energia, record fatturato e utili per società italiane del settore

Studio **CoMar**: crescono anche debiti e dipendenti. Rimbalzo bilanci



Roma, 30 nov. (askanews) – Un fatturato che sfonda la quota di 351 miliardi di euro e utili che balzano oltre i 16 miliardi; nel giro di due anni, il settore dell'energia passa da risultati negativi, segnati dalla pandemia, a traguardi di segno opposto, sinora mai raggiunti; è la comprensibile conseguenza della “twin crises”, il combinato di depressione economica da Covid-19 e terzo shock energetico internazionale (dopo 1972-73 e 1978-80). Tutto questo emerge dalla settima edizione del “Rapporto sui bilanci delle Società dell'energia 2014-2021” realizzato dal Centro Studi **CoMar**, nel confronto tra fine 2021 e 2020 e previsioni sul 2022.

Il Rapporto **CoMar** ha considerato le imprese, di diritto Italiano, che producono, distribuiscono e vendono sia elettricità e gas, che petroli e carburanti, confrontando l'andamento sia anno su anno che nei sette del periodo tra il 2014 ed il 2021. L'analisi evidenzia che: il fatturato complessivo, nel 2021, è stato di 351,8 miliardi di euro, aumentando di 133,1 miliardi (+60,8%) rispetto ai 218,7 del 2020, un minimo storico proprio dell'anno pandemico; un rimbalzo straordinario, da record, anche sul picco di 306,9 miliardi raggiunti nel 2014 (+ 14,6%); tanto da essere maggiore di oltre 82,2 miliardi anche sulla media di fatturato di 269,5 miliardi registratasi negli ultimi sette anni; anche il risultato di competenza per gli azionisti è stato da primato: gli utili sono stati di 16 miliardi di euro, a fronte delle inevitabili perdite di 2,6 miliardi sempre nel 2020 e più che raddoppiati sui 6,9 miliardi del 2019; questi utili rappresentano il 4,5% sul fatturato, quando tale parametro risultò negativo dell'1,6% nel 2020; il margine operativo netto, altrettanto significativo della redditività, è stato anch'esso da record, sfiorando i 31,7 miliardi di euro, sostanzialmente il doppio dei 15,9 miliardi del 2020 (+98,6%), quando anche questo indice risentì pesantemente del periodo di confinamento; il m.o.n. del 2021, a conferma dell'eccezionalità, è superiore anche sulla media di 22,2 miliardi degli ultimi sette anni; e del 36,3% su quello avutosi nel 2014; di conseguenza, anche il rapporto tra margine operativo netto e fatturato rispecchia il momento favorevole, attestandosi al 9% e recuperando quote più consuete sul 7,3% del 2020; anche i debiti finanziari, tuttavia, sempre tra il 2020 e il 2021, si sono incrementati significativamente, nella misura del 12%, portandosi a 187,6 miliardi di euro, 20,2 miliardi in più anno su anno; e questo stock complessivo del 2021 è in aumento del 35,2% sui 138,7 miliardi del 2014; il rapporto tra debiti finanziari e fatturato, dopo il balzo al 76,8% nel 2020 (venti punti in più sul 2019), è tornato al 53,5%, rapporto già più fisiologico su tutti quelli registrati dal 2014; gli Addetti delle Società considerate hanno superato per la prima volta le 190.000 Unità (192.128; + 3,7% sul 2020); in aumento di 22.000 unità (+12,7%), rispetto ai 170.463 del 2014; il fatturato per Dipendente è stato di 1.831.000 euro nel 2021, in grande crescita rispetto ai 1.181.000 euro del 2020; le società dell'energia quotate, al 31 dicembre 2021, sono 20: A2a, Acea, Acinque, Alerion Clean Power, Algowatt, Ascopiave,

Ecosuntek, Edison, Enel, Eni, Erg, Eviso, Falck Renewables, Gas Plus, Hera, Iren, Italgas, Saras, Snam, Terna. Elettra Investimenti è stata revocata dalle negoziazioni il 4 giugno 2021.

A fine 2021, la loro capitalizzazione su Borsa Italiana era di 182,3 miliardi di euro, il 23,5% della totale (768,8 miliardi); con il titolo Enel quale maggiore in assoluto, per una capitalizzazione di 71,6 miliardi di euro, notevolmente superiore alla seconda, Intesa SanPaolo, con 44,2 miliardi; a sua volta, subito seguita, al terzo posto, da un'altra energetica, ovvero Eni, con 44,1 miliardi di capitalizzazione. Al 31 ottobre 2022, la capitalizzazione delle Società del settore energia era scesa a 146,8 miliardi di euro, perdendo 35,5 miliardi di euro (-19,4%); comunque "performando" meglio sull'andamento totale della capitalizzazione di Borsa. Piuttosto, si rileva l'ascesa di Eni al primo posto, per un indebolimento dei corsi di Enel.

Per quanto riguarda le classifiche delle singole aziende, sempre con riferimento ai bilanci 2021: · Enel conferma il primo posto per fatturato, avanti Eni; · nei primi dieci posti per fatturato, vi sono 6 Società con il primo azionista Italiano e 4 Società, sempre di diritto Italiano, ma controllate da holding estera; erano rispettivamente 7 e 3 l'anno precedente; · delle prime 10 nazionali, 7 sono a controllo pubblico, attraverso il Ministero Economia Finanze o gli Enti locali; erano 8 l'anno precedente; · le maggiori Società Italiane dell'energia controllate da holding estera sono, nell'ordine, Edison, Kuwait Petroleum Italia, Esso Italiana, Engie Italia, Sonatrach Raffineria Italiana, Isab, Tamoil Italia; · le Società con il migliore rapporto "utili su fatturato" sono, nell'ordine, Snam, Ascopiave, Terna, Alerion Clean Power, 2I Rete Gas, Italgas; · le Società con il migliore rapporto "mon su fatturato" sono Alerion Clean Power, 2I Reti Gas, Terna, Italgas, SGI-Società Gasdotti Italia, Snam; · le Società con il migliore rapporto "fatturato per dipendente" risultano GSE Gestore Servizi Energetici, Edelweiss Energy Holding, Shell Energy Italia, Esso Italiana, Alpha Trading; · le Società con il migliore rapporto "debiti finanziari su fatturato" sono Edelweiss Energy Holding, Testoni, Ultragas CM, Burgo Energia, Fin.Re.

L'analisi di **CoMar** ha valutato anche l'andamento tendenziale per il 2022, sulla base dei dati dei primi 9 mesi che 15 Società quotate hanno comunicato ai mercati, confrontandoli con quelli analoghi dei primi 9 mesi del 2020. Queste 15 Società rappresentano tra il 50 e il 55% del totale del settore come fatturato e utili. Pertanto, nei 12 mesi settembre 2021 – settembre 2022: · il fatturato è passato da 146.559 miliardi di euro a 291.872; è quindi aumentato, in un anno, di 145.313 miliardi, di fatto raddoppiando, con un +99%. Nell'aumento, si distinguono: Edison (+233%), A2A (+161,7%), Alerion Clean Power (+142,5%), Hera (+123%), Saras (+105%), Eni (+100%); i minori incrementi, dal 10% in giù, sono di Snam, Italgas e Terna; · l'utile è variato da 8.058 miliardi di euro a 18.708; è quindi aumentato, in un anno, di 10.650 miliardi, più che raddoppiando, con un +132%. In realtà, per questo parametro, il contributo arriva soprattutto dalle Società del sub-settore petrolifero, più che da quelle del sub-settore elettricità e gas: Saras (+559%), Eni (+472%); 7 delle 15 Società hanno, anzi, visto una riduzione della redditività: Edison, Iren, Enel e Ascopiave, anche in doppia cifra; seguite da Hera, Acinque, Snam; e senza considerare aumenti degli utili molto contenuti per Italgas, Acea, Terna; · per i debiti finanziari, si evidenzia un aumento sino al 25%, anche per le domande di consistenti garanzie liquide come coperture contrattuali per gli acquisti sulle borse del gas; · lo stress finanziario va già comportando, in taluni casi, una riduzione degli investimenti pianificati.

L'andamento dei mercati dell'energia condiziona gli Operatori e tutta la congiuntura economica: a fine ottobre 2022, l'aumento della componente energia dei prezzi al consumo ha superato, nei dodici mesi, il 70%. È dalla seconda metà del 2021 che il prezzo del gas in Europa cresce in modo eccezionale e volatile: da valori inferiori a 20 euro per megawattora a inizi 2021, ai 340 dello scorso agosto, agli attuali 100-130; mentre il prezzo del petrolio è passato da 60 dollari al barile di inizio 2021 ai 130 del marzo scorso, ripiegando su 100 solo nelle settimane scorse. L'Italia mostra vulnerabilità. Il sistema energetico deve affrontare rischi di tenuta sia degli Operatori, il 45% dei quali potrebbero affrontare perdite a fine 2022, che degli utenti finali.

## Dal crollo pandemico all'impennata dei prezzi. Crescono i ricavi delle imprese Italiane dell'energia

VALENTINA BARRETTA



*Record di fatturato e utili per le società italiane del settore dell'energia. Crescono anche debiti e dipendenti.*

Nuovi traguardi

Oltre **351 miliardi di fatturato** e utili che sfondano i **16 miliardi**. Il settore dell'energia in Italia negli ultimi due anni ha raggiunto risultati finora mai raggiunti.

È il quadro dipinto dalla settima edizione del “**Rapporto sui bilanci delle Società dell'energia 2014-2021**” realizzata dal Centro Studi **CoMar**. Dal confronto tra fine 2021 e 2020, nonché dalle previsioni sul 2022 presenti nel documento, si evince che il settore energetico passa da risultati negativi, segnati dalla pandemia, a traguardi di segno opposto. Un ribaltamento direttamente riconducibile alle “twin crises”, il combinato di depressione economica da Covid-19 e terzo shock energetico internazionale (dopo 1972-73 e 1978-80).

Il Rapporto **CoMar** ha considerato le imprese di diritto Italiano, che producono, distribuiscono e vendono sia elettricità e gas, che petroli e carburanti, confrontando l'andamento annuo e complessivo nel periodo tra il 2014 ed il 2021.

Fatturato delle imprese operanti nel settore energetico

L'analisi evidenzia che il fatturato complessivo, nel 2021, è stato di **351,8 miliardi di euro**, aumentando di **133,1 miliardi (+60,8%)** rispetto ai 218,7 del 2020, un minimo storico proprio dell'anno pandemico. Un rimbalzo straordinario, da record, anche sul picco di 306,9 miliardi raggiunti nel 2014 (+ 14,6%), tanto da essere maggiore di oltre **82,2 miliardi** anche sulla media di fatturato di **269,5 miliardi** registratasi negli ultimi sette anni. Anche il risultato di competenza per gli azionisti è stato da primato: gli utili sono stati di **16 miliardi di euro**, a fronte delle inevitabili perdite di 2,6 miliardi sempre nel 2020 e più che raddoppiati sui 6,9 miliardi del 2019. Questi utili rappresentano il 4,5% sul fatturato, quando tale parametro risultò negativo dell'1,6% nel 2020.

Redditività delle Società energetiche

Il **marginale operativo netto**, altrettanto significativo della redditività, è stato anch'esso da record, sfiorando i **31,7 miliardi di euro**, sostanzialmente il doppio dei 15,9 miliardi del 2020 (**+98,6%**), quando anche questo indice risentì pesantemente del periodo di confinamento. Il m.o.n. del 2021, a conferma dell'eccezionalità, è superiore anche sulla media di **22,2 miliardi** degli ultimi sette anni, e del 36,3% su quello avutosi nel 2014. Di conseguenza, anche il rapporto tra margine operativo netto

e fatturato rispecchia il momento favorevole, attestandosi al 9% e recuperando quote più consuete sul 7,3% del 2020.

Anche i debiti finanziari, tuttavia, sempre tra il 2020 e il 2021, si sono incrementati significativamente, nella misura del 12%, portandosi a 187,6 miliardi di euro, 20,2 miliardi in più anno su anno; e questo stock complessivo del 2021 è in aumento del 35,2% sui 138,7 miliardi del 2014. Il rapporto tra debiti finanziari e fatturato, dopo il balzo al 76,8% nel 2020 (venti punti in più sul 2019), è tornato al 53,5%, rapporto già più fisiologico su tutti quelli registrati dal 2014.

#### Addetti e Dipendenti del settore

Gli Addetti delle Società considerate hanno superato per la prima volta le **190.000** Unità (192.128; + 3,7% sul 2020), in aumento di 22.000 unità (+12,7%), rispetto ai 170.463 del 2014. Il fatturato per Dipendente è stato di **1.831.000** euro nel 2021, in grande crescita rispetto ai 1.181.000 euro del 2020.

#### Le società dell'energia quotate in Borsa

Le società dell'energia quotate, al 31 dicembre 2021, sono 20:

1. **A2a,**
2. **Acea,**
3. **Acinque,**
4. **Alerion Clean Power,**
5. **Algowatt,**
6. **Ascopiave,**
7. **Ecosuntek,**
8. **Edison,**
9. **Enel,**
10. **Eni,**
11. **Erg,**
12. **Eviso,**
13. **Falck Renewables,**
14. **Gas Plus,**
15. **Hera,**
16. **Iren,**
17. **Italgas,**
18. **Saras,**
19. **Snam,**
20. **Terna.**

A fine 2021, la loro capitalizzazione su Borsa Italiana era di **182,3 miliardi di euro**, il 23,5% della totale (768,8 miliardi). Sul podio Enel, con il titolo maggiore in assoluto, per una capitalizzazione di 71,6 miliardi di euro, notevolmente superiore a Intesa SanPaolo, seconda, con 44,2 miliardi. Al terzo posto, un'altra energetica, ovvero Eni, con 44,1 miliardi di capitalizzazione.

**Al 31 ottobre 2022, la capitalizzazione delle Società del settore energia era scesa a 146,8 miliardi di euro**, perdendo 35,5 miliardi di euro (-19,4%), ma comunque “performando” meglio sull'andamento totale della capitalizzazione di Borsa.

Enel conferma il primo posto per fatturato, avanti Eni

Nei primi dieci posti per fatturato, vi sono 6 Società con il primo azionista Italiano e 4 Società, sempre di diritto Italiano, ma controllate da holding estera; erano rispettivamente 7 e 3 l'anno precedente.

Delle prime 10 nazionali, 7 sono a controllo pubblico, attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze o gli Enti locali. Erano 8 l'anno precedente.

- Le maggiori Società Italiane dell'energia controllate da holding estera sono, nell'ordine, **Edison, Kuwait Petroleum Italia, Esso Italiana, Engie Italia, Sonatrach Raffineria Italiana, Isab, Tamoil Italia.**
- Le Società con il migliore rapporto "utili su fatturato" sono, nell'ordine, **Snam, Ascopiave, Terna, Alerion Clean Power, 2I Rete Gas, Italgas.**
- Le Società con il migliore rapporto "m.o.n su fatturato" sono **Alerion Clean Power, 2I Reti Gas, Terna, Italgas, SGI-Società Gasdotti Italia, Snam.**
- Le Società con il migliore rapporto "fatturato per dipendente" risultano **GSE Gestore Servizi Energetici, Edelweiss Energy Holding, Shell Energy Italia, Esso Italiana, Alpha Trading.**
- Le Società con il migliore rapporto "debiti finanziari su fatturato" sono **Edelweiss Energy Holding, Testoni, Ultragas CM, Burgo Energia, Fin.Re.**

Andamenti e Previsioni per il 2022

L'analisi di **CoMar** ha valutato anche l'andamento tendenziale per il 2022, sulla base dei dati dei primi 9 mesi che 15 Società quotate hanno comunicato ai mercati, confrontandoli con quelli analoghi dei primi 9 mesi del 2020. Queste **15 Società** rappresentano tra il **50 e il 55% del totale** del settore come fatturato e utili.

Nei 12 mesi settembre 2021 – settembre 2022 il fatturato è passato da **146.559 miliardi di euro a 291.872**. È quindi aumentato, in un anno, di 145.313 miliardi, di fatto raddoppiando, con un **+99%**. Nell'aumento, si distinguono: **Edison (+233%), A2A (+161,7%), Alerion Clean Power (+142,5%), Hera (+123%), Saras (+105%), Eni (+100%)**. I minori incrementi, dal 10% in giù, sono di Snam, Italgas e Terna.

L'utile è variato da 8.058 miliardi di euro a 18.708. È quindi aumentato, in un anno, di 10.650 miliardi, più che raddoppiando, con un **+132%**.

L'andamento dei mercati dell'energia condiziona gli Operatori e tutta la congiuntura economica: a fine ottobre 2022, l'aumento della componente energia dei prezzi al consumo ha superato, nei dodici mesi, il 70%. **È dalla seconda metà del 2021 che il prezzo del gas in Europa cresce in modo eccezionale e volatile:** da valori inferiori a 20 euro per megawattora a inizi 2021, ai 340 dello scorso agosto, agli attuali 100-130; mentre il prezzo del petrolio è passato da 60 dollari al barile di inizio 2021 ai 130 del marzo scorso, ripiegando su 100 solo nelle settimane scorse. L'Italia mostra vulnerabilità. Il sistema energetico deve affrontare rischi di tenuta sia degli Operatori, il 45% dei quali potrebbero affrontare perdite a fine 2022, sia degli utenti finali.

## Società energetiche: record di fatturato e utili nel post-pandemia



Mercoledì 30 Novembre 2022

Il settore energetico sta vivendo una **fase di rinascita** dopo lo shock provocato dalla pandemia e grazie all'**effetto combinato delle "twin crisis"**, ovvero la depressione indotta dal **Covid-19** ed il terzo **shock energetico** dell'era Moderna, verificatosi dopo i due del secolo scorso (nel '73 e '79). Nel 2021, il **fatturato ha sfondato i 351 miliardi** con un aumento del 60,8% rispetto all'anno della pandemia, evidenziando anche una crescita del 14,6% rispetto al picco raggiunto nel 2014 di 306,9 miliardi. Anche gli **utili aggregati, pari a 16 miliardi**, risultano più che raddoppiati rispetto al periodo pre-pandemia (6,9 miliardi nel 2019) e neanche paragonabili con le perdite (2,6 miliardi) accusate nel 2020.

E' la fotografia scattata dal Rapporto sui bilanci delle Società dell'energia 2014-2021, realizzato dal **Centro Studi CoMar** che offre un raffronto su un arco temporale di sette anni e fornisce anche qualche previsione sul 2022.

Il **margine operativo netto**, una buona misura della redditività delle aziende energetiche, **ha sfiorato un record di 31,7 miliardi** di euro, il doppio rispetto ai 15,9 miliardi del 2020 (+98,6%) ed oltre un terzo in più (+36,3%) rispetto ai livelli del 2014.

Cresce anche l'**indebitamento**, che si attesta a **187,6 miliardi di euro**, 20,2 miliardi in più (+12%) fra il 2020 ed il 2021. Questo stock complessivo del debito risulta anche in aumento del 35,2% sui 138,7 miliardi del 2014; il **rapporto tra debiti finanziari e fatturato**, dopo il balzo al 76,8% nel 2020 (venti punti in più sul 2019), è tornato però ad un **livello fisiologico del 53,5%**.

**Le società dell'energia quotate scendono a 20**: A2a, Acea, Acinque, Alerion Clean Power, Algowatt, Ascopiave, Ecosuntek, Edison, Enel, Eni, Erg, Eviso, Falck Renewables, Gas Plus, Hera, Iren, Italgas, Saras, Snam e Terna, mentre Elettra Investimenti è stata revocata dalle negoziazioni lo scorso giugno. La loro **capitalizzazione** su Borsa Italiana, **a fine 2021, era pari 182,3 miliardi** di euro, il 23,5% della capitalizzazione totale (768,8 miliardi), ma le turbolenze registrate dai mercati quest'anno hanno fatto scendere la capitalizzazione delle società energetiche, **al 31 ottobre 2022, a 146,8 miliardi** di euro, con un calo di 35,5 miliardi di euro (-19,4%).

**L'andamento tendenziale del 2022**, ipotizzato sulla base dei dati dei primi 9 mesi di 15 Società quotate, rappresentative del 50-55% del settore, evidenzia un **fatturato pressochè raddoppiato (+99%)** a 291,8 miliardi di euro dai 146,5 miliardi del 2021, grazie al contributo di Edison (+233%), A2A (+161,7%), Alerion Clean Power (+142,5%), Hera (+123%), Saras (+105%), Eni (+100%).

**L'utile** delle quotate è **più che raddoppiato (+132%)** passando da 8 miliardi di euro a 18,7 miliardi, per il contributo fornito dalle società del **sub-settore petrolifero** più che da quelle del sub-settore elettricità e gas, in particolare Saras (+559%) ed Eni (+472%).

**Per i debiti finanziari, si evidenzia un aumento sino al 25%**, anche per le domande di consistenti garanzie liquide a copertura degli acquisti sulle borse del gas. Una **situazione di stress** finanziario che sta già comportando, in taluni casi, una **riduzione degli investimenti** pianificati.

## SOCIETÀ ENERGETICHE: RECORD DI FATTURATO E UTILI NEL POST-PANDEMIA



Il **settore energetico** sta vivendo una **fase di rinascita** dopo lo shock provocato dalla pandemia e grazie all'**effetto combinato delle "twin crisis"**, ovvero la depressione indotta dal **Covid-19** ed il terzo **shock energetico** dell'era Moderna, verificatosi dopo i due del secolo scorso (nel '73 e '79). Nel 2021, il **fatturato ha sfondato i 351 miliardi** con un aumento del 60,8% rispetto all'anno della pandemia, evidenziando anche una crescita del 14,6% rispetto al picco raggiunto nel 2014 di 306,9 miliardi. Anche gli **utili aggregati, pari a 16 miliardi**, risultano più che raddoppiati rispetto al periodo pre-pandemia (6,9 miliardi nel 2019) e neanche paragonabili con le perdite (2,6 miliardi) accusate nel 2020.

È la fotografia scattata dal Rapporto sui bilanci delle Società dell'energia 2014-2021, realizzato dal **Centro Studi CoMar** che offre un raffronto su un arco temporale di sette anni e fornisce anche qualche previsione sul 2022.

Il **marginale operativo netto**, una buona misura della redditività delle aziende energetiche, **ha sfiorato un record di 31,7 miliardi** di euro, il doppio rispetto ai 15,9 miliardi del 2020 (+98,6%) ed oltre un terzo in più (+36,3%) rispetto ai livelli del 2014.

Cresce anche l'**indebitamento**, che si attesta a **187,6 miliardi di euro**, 20,2 miliardi in più (+12%) fra il 2020 ed il 2021. Questo stock complessivo del debito risulta anche in aumento del 35,2% sui 138,7 miliardi del 2014; il **rapporto tra debiti finanziari e fatturato**, dopo il balzo al 76,8% nel 2020 (venti punti in più sul 2019), è tornato però ad un **livello fisiologico del 53,5%**.

**Le società dell'energia quotate scendono a 20:** [A2a](#), [Acea](#), [Acinque](#), [Alerion Clean Power](#), [Algowatt](#), [Ascopiave](#), [Ecosuntek](#), [Edison](#), [Enel](#), [Eni](#), [Erg](#), [Eviso](#), Falck Renewables, [Gas Plus](#), [Hera](#), [Iren](#), [Italgas](#), [Saras](#), [Snam](#) e [Terna](#), mentre Elettra Investimenti è stata revocata dalle negoziazioni lo scorso giugno. La loro **capitalizzazione** su Borsa Italiana, **a fine 2021, era pari 182,3 miliardi** di euro, il 23,5% della capitalizzazione totale (768,8 miliardi), ma le turbolenze registrate dai mercati quest'anno hanno fatto scendere la capitalizzazione delle società energetiche, **al 31 ottobre 2022, a 146,8 miliardi** di euro, con un calo di 35,5 miliardi di euro (-19,4%).

**L'andamento tendenziale del 2022**, ipotizzato sulla base dei dati dei primi 9 mesi di 15 Società quotate, rappresentative del 50-55% del settore, evidenzia un **fatturato pressochè raddoppiato (+99%)** a 291,8 miliardi di euro dai 146,5 miliardi del 2021, grazie al contributo di Edison (+233%), A2A (+161,7%), Alerion Clean Power (+142,5%), Hera (+123%), Saras (+105%), Eni (+100%).

**L'utile** delle quotate è **più che raddoppiato (+132%)** passando da 8 miliardi di euro a 18,7 miliardi, per il contributo fornito dalle società del **sub-settore petrolifero** più che da quelle del sub-settore elettricità e gas, in particolare Saras (+559%) ed Eni (+472%).

**Per i debiti finanziari, si evidenzia un aumento sino al 25%**, anche per le domande di consistenti garanzie liquide a copertura degli acquisti sulle borse del gas. Una **situazione di stress** finanziario che sta già comportando, in taluni casi, una **riduzione degli investimenti** pianificati.

## Società energetiche: record di fatturato e utili nel post-pandemia

Publicato il 30/11/2022



Il settore energetico sta vivendo una **fase di rinascita** dopo lo shock provocato dalla pandemia e grazie all'**effetto combinato delle "twin crisis"**, ovvero la depressione indotta dal **Covid-19** ed il terzo **shock energetico** dell'era Moderna, verificatosi dopo i due del secolo scorso (nel '73 e '79). Nel 2021, il **fatturato ha sfondato i 351 miliardi** con un aumento del 60,8% rispetto all'anno della pandemia, evidenziando anche una crescita del 14,6% rispetto al picco raggiunto nel 2014 di 306,9 miliardi. Anche gli **utili aggregati, pari a 16 miliardi**, risultano più che raddoppiati rispetto al periodo pre-pandemia (6,9 miliardi nel 2019) e neanche paragonabili con le perdite (2,6 miliardi) accusate nel 2020.

E' la fotografia scattata dal Rapporto sui bilanci delle Società dell'energia 2014-2021, realizzato dal **Centro Studi CoMar** che offre un raffronto su un arco temporale di sette anni e fornisce anche qualche previsione sul 2022.

Il **marginale operativo netto**, una buona misura della redditività delle aziende energetiche, **ha sfiorato un record di 31,7 miliardi** di euro, il doppio rispetto ai 15,9 miliardi del 2020 (+98,6%) ed oltre un terzo in più (+36,3%) rispetto ai livelli del 2014.

Cresce anche l'**indebitamento**, che si attesta a **187,6 miliardi di euro**, 20,2 miliardi in più (+12%) fra il 2020 ed il 2021. Questo stock complessivo del debito risulta anche in aumento del 35,2% sui 138,7 miliardi del 2014; il **rapporto tra debiti finanziari e fatturato**, dopo il balzo al 76,8% nel 2020 (venti punti in più sul 2019), è tornato però ad un **livello fisiologico del 53,5%**.

**Le società dell'energia quotate scendono a 20:** [A2a](#), [Acea](#), [Acinque](#), [Alerion Clean Power](#), [Algowatt](#), [Ascopiave](#), [Ecosuntek](#), [Edison](#), [Enel](#), [Eni](#), [Erg](#), [Eviso](#), Falck Renewables, [Gas Plus](#), [Hera](#), [Iren](#), [Italgas](#), [Saras](#), [Snam](#) e [Terna](#), mentre Elettra Investimenti è stata revocata dalle negoziazioni lo scorso giugno. La loro **capitalizzazione** su Borsa Italiana, **a fine 2021, era pari 182,3 miliardi** di euro, il 23,5% della capitalizzazione totale (768,8 miliardi), ma le turbolenze registrate dai mercati quest'anno hanno fatto scendere la capitalizzazione delle società energetiche, **al 31 ottobre 2022, a 146,8 miliardi** di euro, con un calo di 35,5 miliardi di euro (-19,4%).

**L'andamento tendenziale del 2022**, ipotizzato sulla base dei dati dei primi 9 mesi di 15 Società quotate, rappresentative del 50-55% del settore, evidenzia un **fatturato pressochè raddoppiato (+99%)** a 291,8 miliardi di euro dai 146,5 miliardi del 2021, grazie al contributo di Edison (+233%), A2A (+161,7%), Alerion Clean Power (+142,5%), Hera (+123%), Saras (+105%), Eni (+100%).

**L'utile** delle quotate è **più che raddoppiato (+132%)** passando da 8 miliardi di euro a 18,7 miliardi, per il contributo fornito dalle società del **sub-settore petrolifero** più che da quelle del sub-settore elettricità e gas, in particolare Saras (+559%) ed Eni (+472%).

**Per i debiti finanziari, si evidenzia un aumento sino al 25%**, anche per le domande di consistenti garanzie liquide a copertura degli acquisti sulle borse del gas. Una **situazione di stress finanziario** che sta già comportando, in taluni casi, una **riduzione degli investimenti** pianificati.

## Società energetiche: record di fatturato e utili nel post-pandemia

**Energia, Finanza** · 30 novembre 2022 - 15.44



(Teleborsa) - Il **settore energetico** sta vivendo una **fase di rinascita** dopo lo shock provocato dalla pandemia e grazie all'**effetto combinato delle "twin crisis"**, ovvero la depressione indotta dal **Covid-19** ed il terzo **shock energetico** dell'era Moderna, verificatori dopo i due del secolo scorso (nel '73 e '79).

Nel 2021, il **fatturato ha sfondato i 351 miliardi** con un aumento del 60,8% rispetto all'anno della pandemia, evidenziando anche una crescita del 14,6% rispetto al picco raggiunto nel 2014 di 306,9 miliardi. Anche gli **utili aggregati, pari a 16 miliardi**, risultano più che raddoppiati rispetto al periodo pre-pandemia (6,9 miliardi nel 2019) e neanche paragonabili con le perdite (2,6 miliardi) accusate nel 2020.

E' la fotografia scattata dal Rapporto sui bilanci delle Società dell'energia 2014-2021, realizzato dal **Centro Studi CoMar**, che offre un raffronto su un arco temporale di sette anni e fornisce anche qualche previsione sul 2022.

Il **marginale operativo netto**, una buona misura della redditività delle aziende energetiche, **ha sfiorato un record di 31,7 miliardi** di euro, il doppio rispetto ai 15,9 miliardi del 2020 (+98,6%) ed oltre un terzo in più (+36,3%) rispetto ai livelli del 2014.

Cresce anche l'**indebitamento**, che si attesta a **187,6 miliardi di euro**, 20,2 miliardi in più (+12%) fra il 2020 ed il 2021. Questo stock complessivo del debito risulta anche in aumento del 35,2% sui 138,7 miliardi del 2014; il **rapporto tra debiti finanziari e fatturato**, dopo il balzo al 76,8% nel 2020 (venti punti in più sul 2019), è tornato però ad un **livello fisiologico del 53,5%**.

**Le società dell'energia quotate scendono a 20: [A2a](#), [Acea](#), [Acinque](#), [Alerion Clean](#)**

**[Power](#), [Algowatt](#), [Ascopiave](#), [Ecosuntek](#), [Edison](#), [Enel](#), [Eni](#), [Erg](#), [Eviso](#), Falck**

**Renewables, [Gas Plus](#), [Hera](#), [Iren](#), [Italgas](#), [Saras](#), [Snam](#) e [Terna](#)**, mentre Elettra Investimenti è stata revocata dalle negoziazioni lo scorso giugno. La loro **capitalizzazione** su Borsa Italiana, **a fine 2021, era pari 182,3 miliardi** di euro, il 23,5% della capitalizzazione totale (768,8 miliardi), ma le turbolenze registrate dai mercati quest'anno hanno fatto scendere la capitalizzazione delle società energetiche, **al 31 ottobre 2022, a 146,8 miliardi** di euro, con un calo di 35,5 miliardi di euro (-19,4%).

**L'andamento tendenziale del 2022**, ipotizzato sulla base dei dati dei primi 9 mesi di 15 Società quotate, rappresentative del 50-55% del settore, evidenzia un **fatturato pressochè raddoppiato (+99%)** a 291,8 miliardi di euro dai 146,5 miliardi del 2021, grazie al contributo di Edison (+233%), A2A (+161,7%), Alerion Clean Power (+142,5%), Hera (+123%), Saras (+105%), Eni (+100%).

**L'utile** delle quotate è **più che raddoppiato (+132%)** passando da 8 miliardi di euro a 18,7 miliardi, per il contributo fornito dalle società del **sub-settore petrolifero** più che da quelle del sub-settore elettricità e gas, in particolare Saras (+559%) ed Eni (+472%).

**Per i debiti finanziari, si evidenzia un aumento sino al 25%**, anche per le domande di consistenti garanzie liquide a copertura degli acquisti sulle borse del gas. Una **situazione di stress** finanziario che sta già comportando, in taluni casi, una **riduzione degli investimenti** pianificati.

# Rapporto **CoMar**: boom per le società di energia

## **Fatturati e utili record per le società italiane del settore**

di [Emanuela Antonacci](#)

**351 miliardi** di euro di fatturato e **oltre 16 miliardi di utili**. La depressione economica da Covid-19 e il terzo shock energetico internazionale (dopo 1972-73 e 1978-80) hanno portato a risultati record. La foto dettagliata di questo boom e la relativa analisi merito del **Settimo Rapporto sui bilanci delle Società dell'energia 2014-2021** realizzato dal Centro Studi **CoMar** nel confronto tra fine 2021 e 2020 e previsioni sul 2022.

Il Rapporto **CoMar** considera le imprese, di diritto Italiano, che producono, distribuiscono e vendono sia elettricità e gas, che petroli e carburanti, confrontando l'andamento sia anno su anno che nei sette del periodo tra il 2014 ed il 2021. L'analisi evidenzia che:

il **fatturato** complessivo, nel 2021, è stato di 351,8 miliardi di euro, aumentando di 133,1 miliardi (+60,8%) rispetto ai 218,7 del 2020, un minimo storico proprio dell'anno pandemico; un rimbalzo straordinario, da **record**, anche sul picco di 306,9 miliardi raggiunti nel 2014 (+ 14,6%); tanto da essere maggiore di oltre 82,2 miliardi anche sulla media di fatturato di 269,5 miliardi registratasi negli ultimi sette anni;

anche il **risultato di competenza** per gli azionisti è stato da primato: gli **utili** sono stati di 16 miliardi di euro, a fronte delle inevitabili perdite di 2,6 miliardi sempre nel 2020 e più che raddoppiati sui 6,9 miliardi del 2019; questi utili rappresentano il 4,5% sul fatturato, quando tale parametro risultò negativo dell'1,6% nel 2020;

il **marginale operativo netto**, altrettanto significativo della redditività, è stato anch'esso da record, sfiorando i 31,7 miliardi di euro, sostanzialmente il doppio dei 15,9 miliardi del 2020 (+98,6%), quando anche questo indice risentì pesantemente del periodo di confinamento; il m.o.n. del 2021, a conferma dell'eccezionalità, è superiore anche sulla media di 22,2 miliardi degli ultimi sette anni; e del 36,3% su quello avutosi nel 2014; di conseguenza, anche il **rapporto tra margine operativo netto e fatturato** rispecchia il momento favorevole, attestandosi al 9% e recuperando quote più consuete sul 7,3% del 2020;

anche i **debiti finanziari**, tuttavia, sempre tra il 2020 e il 2021, si sono incrementati significativamente, nella misura del 12%, portandosi a 187,6 miliardi di euro, 20,2 miliardi in più anno su anno; e questo stock complessivo del 2021 è in aumento del 35,2% sui 138,7 miliardi del 2014; il **rapporto tra debiti finanziari e fatturato**, dopo il balzo al 76,8% nel 2020 (venti punti in più sul 2019), è tornato al 53,5%, rapporto già più fisiologico su tutti quelli registrati dal 2014; gli **Addetti** delle Società considerate hanno superato per la prima volta le 190.000 Unità (192.128; + 3,7% sul 2020); in aumento di 22.000 unità (+12,7%), rispetto ai 170.463 del 2014; il **fatturato per Dipendente** è stato di 1.831.000 euro nel 2021, in grande crescita rispetto ai 1.181.000 euro del 2020;

le società dell'energia **quotate**, al 31 dicembre 2021, sono 20: A2a, Acea, Acinque, Alerion Clean Power, Algowatt, Ascopiave, Ecosuntek, Edison, Enel, Eni, Erg, Eviso, Falck Renewables, Gas Plus, Hera, Iren, Italgas, Saras, Snam, Terna. Elettra Investimenti è stata revocata dalle negoziazioni il 4 giugno 2021.

A fine 2021, la loro **capitalizzazione** su Borsa Italiana era di 182,3 miliardi di euro, il 23,5% della totale (768,8 miliardi); con il titolo Enel quale maggiore in assoluto, per una capitalizzazione di 71,6 miliardi di euro, notevolmente superiore alla seconda, Intesa SanPaolo, con 44,2 miliardi; a sua volta, subito seguita, al terzo posto, da un'altra energetica, ovvero Eni, con 44,1 miliardi di capitalizzazione. Al 31 ottobre 2022, la capitalizzazione delle Società del settore energia era scesa a 146,8 miliardi di euro, perdendo 35,5 miliardi di euro (-19,4%); comunque "performando" meglio sull'andamento totale della capitalizzazione di Borsa. Piuttosto, si rileva l'ascesa di Eni al primo posto, per un indebolimento dei corsi di Enel.

Per quanto riguarda le **classifiche delle singole aziende**, sempre con riferimento ai bilanci 2021:

1. Enel conferma il **primo posto** per fatturato, avanti Eni;
2. nei primi dieci posti per fatturato, vi sono 6 Società con il primo **azionista Italiano** e 4 Società, sempre di diritto Italiano, ma controllate da holding estera; erano rispettivamente 7 e 3 l'anno precedente;
3. delle prime 10 nazionali, 7 sono a **controllo pubblico**, attraverso il Ministero Economia Finanze o gli Enti locali; erano 8 l'anno precedente;
4. le maggiori Società Italiane dell'energia controllate da **holding estera** sono, nell'ordine, Edison, Kuwait Petroleum Italia, Esso Italiana, Engie Italia, Sonatrach Raffineria Italiana, Isab, Tamoil Italia;
5. le Società con il migliore rapporto "**utili su fatturato**" sono, nell'ordine, Snam, Ascopiave, Terna, Alerion Clean Power, 2I Rete Gas, Italgas;
6. le Società con il migliore rapporto "**mon su fatturato**" sono Alerion Clean Power, 2I Reti Gas, Terna, Italgas, SGI-Società Gasdotti Italia, Snam;
7. le Società con il migliore rapporto "**fatturato per dipendente**" risultano GSE Gestore Servizi Energetici, Edelweiss Energy Holding, Shell Energy Italia, Esso Italiana, Alpha Trading;
8. le Società con il migliore rapporto "**debiti finanziari su fatturato**" sono Edelweiss Energy Holding, Testoni, Ultragas CM, Burgo Energia, Fin.Re.

L'analisi di **CoMar** ha valutato anche l'**andamento tendenziale per il 2022**, sulla base dei dati dei primi 9 mesi che 15 Società quotate hanno comunicato ai mercati, confrontandoli con quelli analoghi dei primi 9 mesi del 2020. Queste 15 Società rappresentano tra il 50 e il 55% del totale del settore come fatturato e utili. Pertanto, nei 12 mesi settembre 2021 – settembre 2022:

9. il **fatturato** è passato da 146.559 miliardi di euro a 291.872; è quindi aumentato, in un anno, di 145.313 miliardi, di fatto raddoppiando, con un +99%. Nell'aumento, si distinguono: Edison (+233%), A2A (+161,7%), Alerion Clean Power (+142,5%), Hera (+123%), Saras (+105%), Eni (+100%); i minori incrementi, dal 10% in giù, sono di Snam, Italgas e Terna;
10. l'**utile** è variato da 8.058 miliardi di euro a 18.708; è quindi aumentato, in un anno, di 10.650 miliardi, più che raddoppiando, con un +132%. In realtà, per questo parametro, il contributo arriva soprattutto dalle Società del sub-settore petrolifero, più che da quelle del sub-settore elettricità e gas: Saras (+559%), Eni (+472%); 7 delle 15 Società hanno, anzi, visto una riduzione della redditività: Edison, Iren, Enel e Ascopiave, anche in doppia cifra; seguite da Hera, Acinque, Snam; e senza considerare aumenti degli utili molto contenuti per Italgas, Acea, Terna;
11. per i **debiti finanziari**, si evidenzia un aumento sino al 25%, anche per le domande di consistenti garanzie liquide come coperture contrattuali per gli acquisti sulle borse del gas;
12. lo stress finanziario va già comportando, in taluni casi, una riduzione degli **investimenti** pianificati.

L'**andamento dei mercati dell'energia** condiziona gli Operatori e tutta la congiuntura economica: a fine ottobre 2022, l'aumento della componente energia dei prezzi al consumo ha superato, nei dodici mesi, il 70%. È dalla seconda metà del 2021 che il prezzo del gas in Europa cresce in modo eccezionale e volatile: da valori inferiori a 20 euro per megawattora a inizi 2021, ai 340 dello scorso agosto, agli attuali 100-130; mentre il prezzo del petrolio è passato da 60 dollari al barile di inizio 2021 ai 130 del marzo scorso, ripiegando su 100 solo nelle settimane scorse. L'Italia mostra vulnerabilità. Il sistema energetico deve affrontare rischi di tenuta sia degli Operatori, il 45% dei quali potrebbero affrontare perdite a fine 2022, che degli utenti finali.



## **Energia, Saras a +559% ed Eni a +447%. Redditività è in calo per Edison, Enel, Hera**

“La redditività delle 15 società energetiche quotate in Borsa è volata da 8 a 18,7 miliardi ma si è concentrata soprattutto sulle petrolifere Eni (che ha scavalcato in capitalizzazione l’Enel) e Saras, che hanno raccolto utili aggiuntivi per quasi 11 miliardi”, scrive il Sole 24 Ore riportando la sintesi della settima edizione del «Rapporto sui bilanci delle Società dell’energia». (...) “Secondo l’analisi **Comar**, nei 12 mesi settembre 2021–settembre 2022 il fatturato è passato da 146.559 miliardi di euro a 291.872; è quindi aumentato, in un anno, di 145.313 miliardi, di fatto raddoppiando, con un +99%. Nell’aumento di fatturato si distinguono Edison (+233%), A2A (+161,7%), Alerion (+142,5%), Hera (+123%), Saras (+105%), Eni (+100%); i minori incrementi, sotto il 10%, sono di Snam, Italgas e Terna. Ma il capitolo fatturato non specchia il vero andamento. Va interrelato con l’utile. Ed ecco che cosa emerge dal rapporto **Comar**: l’utile è variato da 8.058 miliardi a 18.708; è quindi aumentato, in un anno, di 10.650 miliardi, più che raddoppiato, con un +132%, ma «il contributo arriva soprattutto dalle società del sub-settore petrolifero, più che da quelle del sub-settore elettricità e gas», dice **Comar**. L’utile della Saras si è moltiplicato del +559% e quello dell’Eni del +472%, ma per sette delle 15 società analizzate la redditività è scesa”, continua il quotidiano di Confindustria.

(Energia Oltre – cmr)

**352 mld**  
**FATTURATO DELLE**  
**SOCIETÀ ENERGETICHE**

Il rimbalzo post pandemico ha spinto i bilanci delle società energetiche italiane che hanno archiviato conti record nel 2021 con un fatturato complessivo di 351,8 miliardi di euro il 60,8% in più rispetto al 2020 e utili sopra i 16 miliardi. È quanto emerge dalla settima edizione del «Rapporto sui bilanci delle Società dell'energia 2014-2021» realizzato dal Centro Studi **CoMar**.



Un report fa i conti a 481 imprese

# Società energetiche I bilanci sorridono

Lo studio si ferma al 2021, per l'anno in corso previsto un ulteriore rimbalzo

## ROMA

Il rimbalzo post pandemico ha spinto i bilanci delle società energetiche italiane che hanno archiviato conti record nel 2021 con un fatturato complessivo di 351,8 miliardi di euro il 60,8% in più rispetto all'anno precedente e utili sopra i 16 miliardi a fronte di una perdita di 2,6 miliardi del 2020. Numeri che indubbiamente fanno i conti con il picco negativo toccato l'anno precedente con i lunghi mesi di lockdown ma che sono in nettissimo aumento anche sui livelli del 2019 quando gli utili avevano raggiunto i 6,9 miliardi e su quelli di un anno considerato il precedente record storico per il settore: il 2014. È quanto emerge dalla settima edizione del "Rapporto sui bilanci delle Società dell'energia 2014-2021" realizzato dal Centro Studi **CoMar**. Il rapporto ha preso in considerazione 481 imprese di diritto italiano del settore che producono, distribuiscono e vendono sia elettricità e gas, che petroli e carburanti analizzandone gli ultimi bilanci e prospettando anche uno scenario per l'anno in corso con i conti di alcuni sottosectori che promettono di surclassare anche i risultati 2021. E per il 2022 è previsto un ulteriore rimbalzo.

Intanto lo scorso anno il margine operativo netto ha sfiorato i 31,7 miliardi di euro (15,9 nel 2020 pandemico e il 36,3% su quello del 2014 ma), d'altro canto sono cresciuti anche i debiti finanziari a 187,6 miliardi di euro nel 2021, 20,2 miliardi in più rispetto al 2020. In compenso è tor-

nato più equilibrato il rapporto tra debiti finanziari e fatturato sceso al 53,5% dopo il balzo al 76,8% nel 2020. E se per quanto riguarda le 20 società quotate la capitalizzazione si è ridotta nell'ultimo anno trascorso il settore però ha registrato una performance migliore della media a Piazza Affari. Al 31 ottobre scorso le società del settore energetico quotate in Borsa capitalizzavano complessivamente 146,8 miliardi di euro, con un calo del 19,4% rispetto al valore di 182,3 miliardi di euro (il 23,5% del totale) del 31 dicembre 2021.

Intanto per l'anno in corso lo scenario del settore sembra diversificarsi con alcune società che promettono crescita a 3 cifre ed altre per le quali si prevede un calo a seconda dei segmenti di appartenenza tra petrolio, gas ed elettricità. A pesare inoltre l'aumento dei debiti finanziari anche per le domande di garanzie liquide come coperture contrattuali per gli acquisti sulle borse del gas.



**Energia** Fatturati e utili rilevanti per le società

## Società energia, utili e fatturato record

Ma crescono i debiti e nel 2022 il 45% dei bilanci potrebbe essere in perdita. Il rapporto **CoMar**



Nel 2021 il fatturato delle società energetiche italiane è aumentato rispetto all'anno precedente del 60,8% a 351 miliardi di euro, mentre gli utili sono balzati ad oltre 16 mld € a fronte di perdite per 2,6 mld € nell'annus horribilis 2020 e dei 6,9 mld € del 2019. E' quanto emerge dalla settima edizione del "Rapporto sui bilanci delle società dell'energia 2014-2021" del centro studi

**CoMar**

# Energia, 11 miliardi di extra utili concentrati solo sui petroliferi

## Settore energetico

Nei primi nove mesi la redditività è balzata da 8 a 118,7 miliardi

Saras a +559%, Eni a +447% ma la redditività è in calo per Edison, Enel, Hera

### Jacopo Giliberto

Petrolio batte corrente elettrica. Nel confronto dei profitti dell'energia, nel 2022 le società elettriche hanno gonfiato moltissimo i fatturati ma al tempo stesso hanno accresciuto in misura pari i costi per approvvigionarsi e quindi i bilanci, in apparenza generosi, promettono di chiudere l'anno in modo molto più sobrio. Invece, sono cresciuti i margini delle società che lavorano nel settore petrolifero, soprattutto quando si tratta di transazioni estero-su-estero che evitano l'Italia. Lo dicono i bilanci delle società energetiche

Secondo l'analisi Comar il fatturato del settore è raddoppiato, mentre i debiti finanziari sono aumentati sino al 25%

italiane quotate in Borsa, le sole che attraverso le relazioni trimestrali consentono una lettura in controllo degli andamenti economici.

Ecco la sintesi della settima edizione del «Rapporto sui bilanci delle Società dell'energia» con cui il centro studi Comar ha esaminato il 2020 e il 2021 e ha esteso la ricerca ai primi dieci mesi del 2022. La redditività delle 15 società energetiche quotate in Borsa è volata da 8 a 118,7 miliardi ma si è concentrata soprattutto sulle petrolifere Eni (che ha scavalcato in capitalizzazione l'Enel) e Saras, che hanno raccolto utili aggiuntivi per quasi 11 miliardi.

Il ritratto del settore che ne emerge ricorda un grande presepio antico napoletano, quelli in cui c'è il falegname alla pialla, il pastore con la pecora, il cavadenti in azione su un paziente che si dimena, le

anatre nel laghetto e mille altre figure che fanno mille cose diverse: nel settore energetico — in un turbine di politiche commerciali difformi, di fonti rinnovabili, di singhiozzi termoelettrici, di prezzi alle stelle o alle stalle, di contratti diversissimi e di investimenti — non una società ha avuto comportamenti confrontabili con le altre.

Per questo motivo la manovra del Governo Meloni cerca di affiancare a quella del Governo Draghi una seconda tassa sui cosiddetti extraprofiti energetici. La tassa numero uno sforbiciava la differenza di fatturato misurato attraverso il saldo dell'Iva per le 400 maggiori aziende del settore, il nuovo «contributo straordinario» prende come imponibile l'utile societario di 7 mila operatori del settore.

Ma quali sono gli utili delle società energetiche? Per avere un ritratto quanto più aderente possibile bisogna leggere i bilanci delle 15 società energetiche quotate, le quali per fatturato rappresentano circa il 55% del mercato dell'energia.

Ecco il ritratto dipinto un anno fa. A fine 2021, la capitalizzazione su Borsa Italiana era di 182,3 miliardi di euro, il 23,5% della capitalizzazione totale (768,8 miliardi); il titolo Enel era il maggiore in assoluto, per una capitalizzazione di 71,6 miliardi, notevolmente superiore alla seconda società fra quelle presenti sul mercato azionario, Intesa SanPaolo, con 44,2 miliardi; a sua volta, subito seguita, al terzo posto, da un'altra energetica, Eni, con 44,1 miliardi di capitalizzazione.

Spostiamo l'obiettivo a dieci mesi dopo, al 31 ottobre 2022: la capitalizzazione delle società del settore energia è scesa a 146,8 miliardi di euro, perdendo 35,5 miliardi di euro (-19,4%). E l'Eni ha scavalcato l'Enel.

Nel giro di due anni il settore è sconvolto dalla doppia crisi, la somma della depressione economica da Covid-19 più il terzo shock energetico internazionale (dopo 1972-73 e 1978-80). Secondo l'analisi Comar nei 12 mesi settembre 2021-settembre 2022 il fatturato è passato da 146,559 miliardi di euro a 291,872; è quindi aumentato, in un anno, di 145,313 miliardi, di fatto raddoppiando, con un +99%. Nell'aumento di fatturato si distinguono Edison (+233%), A2A (+161,7%), Alerion

## I numeri del settore

Capitalizzazione in Borsa, valori in miliardi di euro

SOCIETÀ	CAPITALIZ. AL 31/12/21	CAPITALIZ. AL 31/10/22	%	TOTALE BORSA
<b>TOTALE SETTORE</b>	<b>146,9</b>	<b>146,87</b>	<b>(23,9%)</b>	<b>613,7</b>
Enel	71,64	45,83	-36,0%	
Eni	44,10	47,21	+7,0%	
Snam	17,88	15,15	-15,2%	
Terna	14,34	13,48	-6,0%	
A2a	5,93	3,52	-40,7%	
Hera	5,47	3,58	-34,5%	
Italgas	4,91	4,23	-13,9%	
Erg	4,28	4,76	+11,3%	
Acea	4,00	2,71	-32,2%	
Iren	3,45	1,96	-43,2%	
Falck Renewables	2,52	revocata		
Alerion Clean Power	1,60	1,95	+22,0%	
Ascopiave	0,81	0,56	-31,2%	
Saras	0,52	1,16	+122,4%	
Acinque (Acsm Agam)	0,49	0,38	-21,7%	
Edison	0,16	0,15	-6,8%	
Gas Plus	0,15	0,11	-24,3%	
Eni	0,06	0,06	-1,7%	
Ecosuntek	0,02	0,02	-1,5%	
Agowatt	0,02	0,03	+50,0%	
<b>Totale Settore</b>	<b>182,37</b>	<b>146,87</b>	<b>-19,5%</b>	
<b>Totale</b>	<b>768,81</b>	<b>613,71</b>	<b>-20,2%</b>	

## SHOCK SUL COMPARTO

**La redditività differente**  
Il «Rapporto sui bilanci delle Società dell'energia» con cui il centro studi Comar ha esaminato il 2020 e il 2021 e ha esteso la ricerca ai primi dieci mesi del 2022 mostra come la crisi energetica e del gas abbia toccato in misura differente il conto economico del comparto energetico. La redditività delle 15 società energetiche quotate in Borsa è volata da 8 a 118,7 miliardi ma si è concentrata soprattutto sulle petrolifere Eni (che ha scavalcato in capitalizzazione l'Enel) e Saras, che hanno raccolto utili aggiuntivi per quasi 11 miliardi. Nel resto del settore cali o tenuta di redditività

(+142,5%), Hera (+123%), Saras (+105%), Eni (+100%); i minori incrementi, sotto il 10%, sono di Snam, Italgas e Terna.

Ma il capitolo fatturato non specchia il vero andamento. Va interrelato con l'utile. Ed ecco che cosa emerge dal rapporto Comar: l'utile è variato da 8,058 miliardi a 18,708; è quindi aumentato, in un anno, di 10,650 miliardi, più che raddoppiato, con un +132%, ma «il contributo arriva soprattutto dalle società del sub-settore petrolifero, più che da quelle del sub-settore elettricità e gas», dice Comar. L'utile della Saras si è moltiplicato del +559% e quello dell'Eni del +472%, ma per sette delle 15 società analizzate la redditività è scesa.

«Per i debiti finanziari, si evidenzia un aumento sino al 25%, anche per le domande di consistenti garanzie liquide come coperture contrattuali per gli acquisti sulle borse del gas», avverte Comar

IL FATTURATO Sale Edison (+233%), A2A (+161,7%), Alerion (+142,5%), Hera (+123%), Saras (+105%)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 dicembre 2022 - Staffetta Quotidiana

---

 Studio **Comar**

## Record di fatturato e utili per le società energetiche italiane

*La settima edizione dello studio **Comar** sui bilanci del periodo 2014-2021. Il grande rimbalzo dei bilanci, dal crollo pandemico all'impennata dei prezzi*



Il fatturato sfonda quota 351 miliardi di euro, con utili che vanno oltre i 16 miliardi; il livello di occupazione che sale del 12,7%, i debiti in crescita di 20,2 miliardi (+12%). È quanto emerge dalla settima edizione del “Rapporto sui bilanci delle società dell'energia 2014-2021” realizzato dal Centro Studi **CoMar**. Il settore, si legge in una not...

2 dicembre 2022 - First online

## Energia: le aziende petrolifere fanno il pieno di utili, quasi 11 miliardi solo Eni e Saras

2 Dicembre 2022, 13:31 | di [Valentina Nubola](#) | [Q](#)

*Nei primi 10 mesi del 2022 la redditività delle principali aziende energetiche quotate in Borsa è più che raddoppiata, ma si è concentrata soprattutto sulle petrolifere. I dati di **Comar***

Con i **prezzi del petrolio** e soprattutto del gas che hanno toccato i massimi storici, le **aziende energetiche** in Italia non se la cavano male, anzi, si può dire che abbiano fatto il pieno di **utili** dopo lo shock provocato dalla pandemia. Lo dicono i **bilanci delle compagnie energetiche italiane** quotate in Borsa, anche perché sono le sole che consentono una lettura degli andamenti economico attraverso le relazioni trimestrali.

Ma quali sono gli utili delle società energetiche? Una fotografia dettagliata sui numeri è fornita dal Rapporto sui bilanci delle Società dell'energia 2014-2021, realizzato dal Centro Studi **Comar**, che fornisce anche qualche previsione sul 2022. Cifre che spiegano la tanto discussa **tassa sugli extraprofitti**, che con il Governo Meloni **sale al 50%**. Un provvedimento semplificato dal fatto che sono tutte società a controllo pubblico, ma complicato dal fatto di essere aziende quotate in Borsa. Ma andiamo per ordine.

Aziende energetiche quotate in Borsa: quali sono le e quanto valgono?Le società dell'energia quotate scendono da 21 a 20: **A2a, Acea, Acinque, Alerion Clean**

**Power, Algowatt, Ascopiave, Ecosuntek, Edison, Enel, Eni, Erg, Evisio, Falck**

**Renewables, Gas Plus, Hera, Iren, Italgas, Saras, Snam e Terna.** Invece **Elettra** Investimenti è stata revocata dalle negoziazioni lo scorso giugno. La loro **capitalizzazione** su **Borsa Italiana**, a fine 2021, era pari 182,3 miliardi di euro, il 23,5% della capitalizzazione totale (768,8 miliardi). In cima alla classifica c'era **Enel**, con una capitalizzazione di 71,6 miliardi, nettamente superiore rispetto a Intesa Sanpaolo (44,2 miliardi), la seconda società fra quelle presenti sul mercato azionario. Ma le turbolenze registrate dai mercati nel 2022, tra la depressione indotta dal Covid-19 e lo shock energetico dell'era Moderna (il terzo dopo il '73 e il '79), hanno fatto scendere la capitalizzazione delle società dell'energia, al 31 ottobre 2022, a 146,8 miliardi di euro, con un calo di 35,5 miliardi di euro (-19,4%). E l'Eni è riuscita a spodestare Enel dal primo posto.

Record di fatturato e utili nel 2021 per le aziende energetiche

Secondo l'analisi **Comar** nel 2021, il **fatturato** ha sfondato i 351 miliardi con un aumento del 60,8% rispetto all'anno della pandemia, registrando una crescita del 14,6% rispetto al picco raggiunto nel 2014 di 306,9 miliardi. Anche gli **utili** aggregati, pari a 16 miliardi, risultano più che raddoppiati rispetto al periodo pre-Covid (6,9 miliardi nel 2019) e neanche paragonabili con le perdite accusate nel 2020 (2,6 miliardi), nel pieno della pandemia.

Una buona misura della **redditività** delle aziende energetiche è il margine operativo netto, che ha sfiorato il record di 31,7 miliardi di euro, quasi il doppio rispetto ai 15,9 miliardi del 2020 (+98,6%) ed oltre un terzo in più rispetto ai livelli del 2014 (+36,3%).

Fra il 2020 ed il 2021, cresce anche l'**indebitamento**, che passa da 20,2 miliardi ai 187,6 miliardi di euro, (+12%). Questo stock complessivo del debito risulta anche in aumento del 35,2% sui 138,7 miliardi del 2014; il rapporto tra debiti finanziari e fatturato, dopo il balzo al 76,8% nell'anno dello scoppio della pandemia (di ben 20 punti in più sul 2019), è tornato al livello fisiologico del 53,5%.

Boom di utili nel 2022: Eni supera Enel e si piazza al primo posto

L'andamento tendenziale del 2022, ipotizzato sulla base dei dati dei primi 10 mesi di 15 Società quotate, rappresentative del 50-55% del settore, evidenzia un **fatturato** pressoché **raddoppiato** (+99%) a 291,8 miliardi di euro dai 146,5 miliardi del 2021. Nell'aumento di fatturato si

distinguono **Edison** (+233%), **A2A** (+161,7%), **Alerion Clean Power** (+142,5%), **Hera** (+123%), **Saras** (+105%), **Eni** (+100%). Mentre i minori incrementi si sono registrati in **Snam, italgas e Terna** (sotto il 10%).

Ma il fatturato non rispecchia il vero andamento, bisogna guardare l'utile. Se andiamo a guardare gli utili delle aziende energetiche quotate, questi sono più che raddoppiati (+132%) passando da 8 miliardi di euro a 18,7 miliardi, e questo per merito "delle società del sub-settore petrolifero più che da quelle del sub-settore elettricità e gas", spiega **Comar**. E qui la classifica cambia. **Saras** ha visto l'incremento più che consistente, pari a +559%, seconda **Eni** con un +472%.

I **debiti finanziari**, evidenzia il rapporto, sono aumentati sino al 25%, "anche per le domande di consistenti garanzie liquide a copertura degli acquisti sulle borse del gas. Una situazione di stress finanziario che sta già comportando, in taluni casi, una riduzione degli investimenti pianificati".

## Tutti i record di fatturato (e non solo) delle società energetiche italiane



di [Marco Dell'Aguzzo](#)

Cosa dice l'ultimo studio di [CoMar](#) su fatturato, debiti, dipendenti e presenza in borsa delle principali società energetiche italiane come Enel, Eni, Edison, A2a e non solo. Tutti i numeri

Nel giro di soli due anni, il settore italiano dell'energia è passato da un momento estremamente negativo a una fase di fatturati da record, che sfiorano complessivamente i 352 miliardi di euro.

Il [Centro Studi CoMar](#) autore del *Rapporto sui bilanci delle Società dell'energia 2014-2021*, mettendo a confronto i risultati economico del 2020 con quelli del 2021, spiega il loro ribaltamento come la conseguenza delle *twin crises*, o "crisi gemelle": ovvero la combinazione di depressione economica provocata dalla pandemia e terzo shock energetico internazionale (dopo quelli del 1973 e del 1979).

### LA METODOLOGIA DELLO STUDIO COMAR

Il rapporto di [CoMar](#) ha preso in considerazione le imprese di diritto italiano che producono, distribuiscono e vendono sia elettricità e gas, sia petroli e carburante. Il centro studi ha confrontato il loro andamento sia su base annua, sia nel periodo 2014-2021 oggetto dello studio.

### FATTURATO DA RECORD

Le prime cinque aziende energetiche italiane per importanza sono, nell'ordine, Enel, Eni, GSE, Edison e A2A.

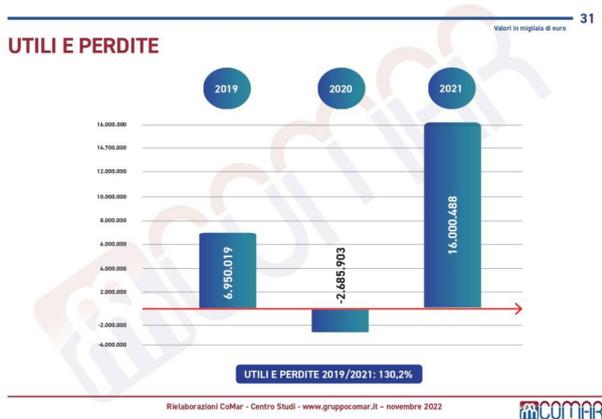
Il fatturato complessivo dell'intero comparto, nel 2021, è stato di 351,8 miliardi di euro, con un aumento del 60,8 per cento (pari a 133,1 miliardi) rispetto ai 218,7 miliardi registrati nel 2020, che avevano segnato un minimo storico a causa della pandemia.

[CoMar](#) definisce "straordinario" questo rimbalzo del fatturato, che segna un record anche rispetto al picco raggiunto nel 2014, con 306,9 miliardi di euro. Rispetto alla media degli ultimi sette anni, pari a 269,5 miliardi, il fatturato del 2021 è superiore di oltre 82,2 miliardi.



## GLI UTILI

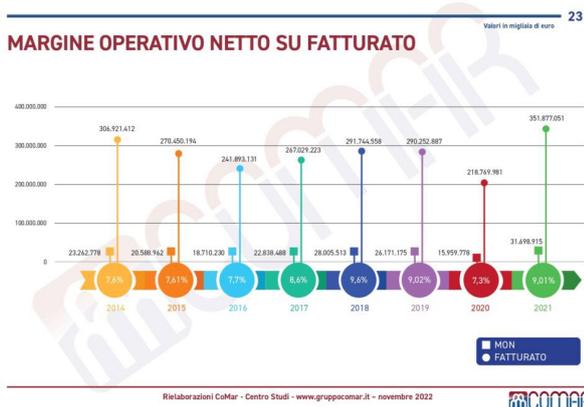
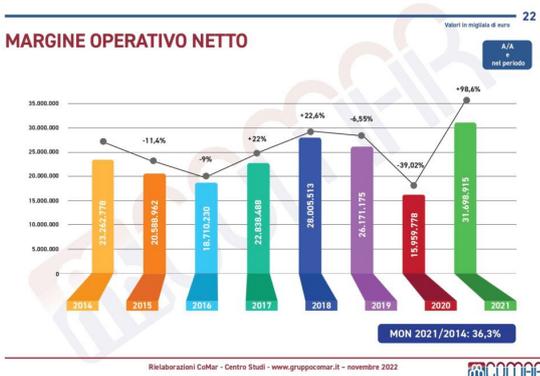
Gli utili sono stati di 16 miliardi di euro, a fronte delle perdite per 2,6 miliardi del 2020. Rispetto agli utili del 2019, da 6,9 miliardi, quelli del 2021 sono superiori di oltre il doppio.



## IL MARGINE OPERATIVO NETTO

Nel 2021 anche il margine operativo netto ha raggiunto un valore record, di circa 31,7 miliardi di euro, quasi il doppio rispetto ai 15,9 miliardi del 2020.

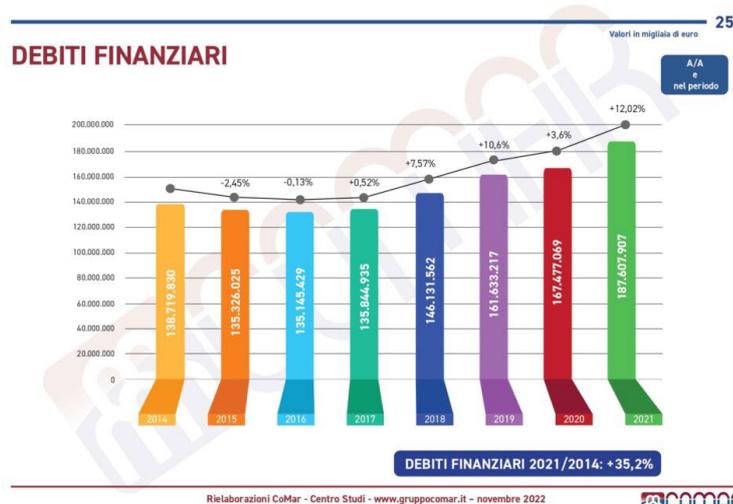
Il margine operativo netto del 2021 è superiore alla media degli ultimi sette anni (22,2 miliardi) e del 36,3 per cento più alto di quello del 2014.



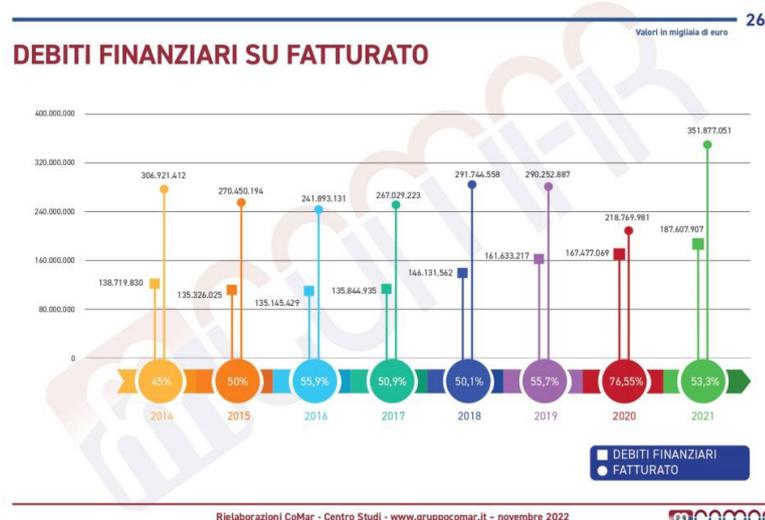
## I DEBITI FINANZIARI

Anche i debiti finanziari, tuttavia, hanno conosciuto una crescita significativa, del 12 per cento, tra il 2020 e il 2021, arrivando a 187,6 miliardi di euro. L'aumento su base annua è stato di 20,2 miliardi; rispetto ai 138,7 miliardi, i debiti finanziari del 2021 sono stati il 35,2 per cento in più.

Dopo aver toccato il 76,8 per cento nel 2020, un aumento di venti punti rispetto al 2019, nel 2021 il rapporto tra debiti finanziari e fatturato è tornato su valori più normali, del 53,5 per cento.



Rielaborazioni CoMar - Centro Studi - www.gruppocomar.it - novembre 2022



Rielaborazioni CoMar - Centro Studi - www.gruppocomar.it - novembre 2022



## IL NUMERO DEGLI ADDETTI

Nel 2021 il numero degli addetti delle società analizzate da **CoMar** ha superato per la prima volta la quota 190.000 unità, arrivando a 192.128 e segnando un +3,7 per cento rispetto al 2020 e un +12,7 per cento rispetto al 2014.